Il congresso di Vienna

Restaurazione · settembre 1814-giugno 1815

Che cosa fu

Il congresso di Vienna è la conferenza diplomatica che tra il **settembre 1814** e il **giugno 1815** ridisegna l'Europa dopo **Napoleone**. Le guerre rivoluzionarie e napoleoniche avevano abbattuto re, spostato confini e creato o cancellato Stati. I vincitori vogliono rimettere ordine; l'assetto che decidono dura, con varie crepe, per quasi mezzo secolo.

Chi decide

A decidere sono in pochi. Il padrone di casa è il ministro austriaco **Klemens von Metternich**; accanto a lui lo zar **Alessandro I** di Russia, il ministro inglese **lord Castlereagh** e il cancelliere prussiano **Hardenberg**. La Francia sconfitta manda **Talleyrand**, diplomatico abilissimo che ha servito la Rivoluzione, Napoleone e ora **Luigi XVIII**: riesce a inserirsi nelle discussioni sfruttando le rivalità tra i vincitori. Intorno ai negoziati c'è una stagione di balli, concerti e cacce; al principe di **Ligne** si attribuisce la battuta "Il congresso danza, ma non cammina". Le decisioni si prendono in riunioni riservate.

Legittimità ed equilibrio

Il **principio di legittimità** vuole sui troni le dinastie che li occupavano prima della Rivoluzione: i **Borbone** in Francia, **Ferdinando VII** in Spagna, i Borbone a Napoli. È l'inizio della **Restaurazione**. Il **principio di equilibrio** vuole che nessuna potenza diventi abbastanza forte da dominare le altre, come aveva fatto la Francia napoleonica; è un'idea antica, che risale almeno alla pace di **Westfalia** del 1648. Nella pratica la legittimità è applicata quando conviene: le antiche repubbliche di **Genova** e **Venezia** non sono restaurate (Genova va al Regno di Sardegna, Venezia all'Austria) e nessuno chiede il parere delle popolazioni.

I cento giorni e Waterloo

Il **1° marzo 1815**, mentre a Vienna si litiga su Polonia e Sassonia, Napoleone, fuggito dall'isola d'**Elba**, sbarca in Francia e in pochi giorni è a Parigi. Le potenze mettono da parte i contrasti e si coalizzano di nuovo. L'**Atto finale** è firmato il **9 giugno 1815**; nove giorni dopo Napoleone è sconfitto a **Waterloo** e mandato a **Sant'Elena**.

La nuova carta d'Europa

- **Russia**: gran parte della **Polonia**, con un regno affidato allo zar.
- **Prussia**: si allarga in **Renania**, ai confini con la Francia.
- **Belgio e Olanda** uniti nel Regno dei Paesi Bassi, barriera a nord.
- **Confederazione germanica** di 39 Stati sotto la presidenza austriaca, al posto del Sacro Romano Impero (sciolto nel 1806).
- **Svizzera**: neutralità permanente.
- Condanna della **tratta degli schiavi**, voluta dagli inglesi, ma senza obblighi concreti.

Santa Alleanza e sistema Metternich

Nel **settembre 1815** lo zar propone ai sovrani di Austria e Prussia la **Santa Alleanza**, un patto dal tono quasi religioso: governare secondo i principi cristiani e aiutarsi a vicenda. Castlereagh lo definisce "un pezzo di sublime misticismo e di sciocchezze" e l'Inghilterra non firma. Più concreta è la **Quadruplice Alleanza** (Gran Bretagna, Austria, Prussia, Russia), con incontri periodici. Nei congressi di **Troppau** e **Lubiana** (1820-1821) le potenze decidono di intervenire contro le rivoluzioni di **Napoli** e del **Piemonte**: le truppe austriache ristabiliscono l'ordine. È il "**sistema Metternich**": pace tra gli Stati, ma anche repressione dei liberali e delle nazionalità.

L'Italia dopo Vienna

Lombardia e **Veneto** formano il Regno Lombardo-Veneto, governato da Vienna. **Toscana**, **Modena** e **Parma** vanno a principi legati agli Asburgo (Parma a **Maria Luigia**, moglie di Napoleone). Il papa riprende lo **Stato Pontificio**, i Borbone il Sud. Il **Regno di Sardegna**, con la Liguria, è l'unico Stato di una certa forza guidato da una dinastia italiana. Nel **1847** Metternich scrive che l'Italia è solo "un'espressione geografica". Contro questo assetto nascono società segrete, moti e infine il movimento che porta all'**Unità d'Italia**.

Punti da ricordare

- Legittimità: tornano le dinastie, ma non le repubbliche di Genova e Venezia.
- Equilibrio: nessuna potenza deve dominare le altre.
- La Francia di Talleyrand ritorna al tavolo.
- La Restaurazione irrigidisce i conflitti: liberalismo e nazionalità.

Un documento da conoscere

L'**Atto finale** del 9 giugno 1815 raccoglie in **121 articoli** tutti gli accordi presi a Vienna. Prova a cercare quelli sull'Italia: vedrai che di popoli e nazioni non si parla mai, si parla solo di sovrani, territori e confini.

Date chiave

Settembre 1814	Apertura del congresso
1° marzo 1815	Napoleone sbarca in Francia
9 giugno 1815	Atto finale
18 giugno 1815	Waterloo
Settembre 1815	Santa Alleanza
1820-1821	Congressi di Troppau e Lubiana

I protagonisti

Klemens von Metternich (1773-1859)	Ministro austriaco, regista del congresso.
Alessandro I (1777-1825)	Zar di Russia.
Lord Castlereagh (1769-1822)	Ministro degli Esteri britannico.
Talleyrand (1754-1838)	Diplomatico francese.

Domande d'esame

Quali principi guidarono il congresso di Vienna?

Il principio di legittimità, cioè il ritorno delle dinastie spodestate, e quello dell'equilibrio, per impedire che una potenza dominasse le altre.

Che cosa cambiò per l'Italia?

Il Lombardo-Veneto passò all'Austria, Toscana, Modena e Parma andarono a principi asburgici, il papa riebbe lo Stato Pontificio, i Borbone il Sud; il Regno di Sardegna ebbe la Liguria.

Che cos'era la Santa Alleanza?

Un patto proposto nel 1815 dallo zar Alessandro I ai sovrani di Austria e Prussia per governare secondo i principi cristiani e aiutarsi a vicenda contro le rivoluzioni.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/trattati-conquiste/congresso-vienna/